



Cari cittadini, siamo giunti all'incirca alla boa di metà mandato dall'insediamento di quest'Amministrazione.

Si può dunque tracciare un veloce quadro su quanto finora fatto. Il nostro primo obiettivo – riuscito – in questo periodo è stato quello di non aumentare le tasse, pur a fronte delle ristrettezze sempre più pesanti imposte da governi nazionali di diverso "colore". Possiamo oggi affermare che quest'Amministrazione è stata tra le poche a non ritoccare le aliquote ICI ed IRPEF. Fatto importante è che ciò sia avvenuto nel mantenimento di tutta la rete esistente dei servizi sociali erogati dal Comune, ed anzi, ove possibile, potenziandoli ulteriormente (si pensi al rilancio di una politica di edilizia popolare, all'ampliamento dell'offerta formativa scolastica, all'istituzione nel capoluogo di un "Centro sanitario di cure primarie", al potenziamento della rete di trasporto pubblico grazie alla rete artusiana in collaborazione con ATR).

Purtroppo, alcune grosse nuvole gravano oggi all'orizzonte. A fronte della crisi finanziaria ed economica attuale, sarebbe necessario iniziare a ragionare oggi di un serio progetto di federalismo fiscale che metta al proprio centro l'organo visto dai cittadini come il proprio principale punto di riferimento vale a dire il Comune stesso. Invece, a fronte delle sempre maggiori competenze richieste alle amministrazioni locali, continua la tendenza da parte dei governi passati e presenti, di destinare ben poco in termini di trasferimenti a sostegno delle amministrazioni stesse; una tendenza addirittura andata peggiorando negli ultimi mesi, a causa di una serie di misure prese (abolizione dell'ICI sulla prima casa con restituzione solo parziale delle risorse, tagli sul fondo ordinario) che ci vedono ancor più penalizzati. Il nostro augurio è che venga realmente compreso quanto è importante garantire un sistema che consenta alle amministrazioni locali virtuose di gestire maggiori risorse, per ragioni di trasparenza ed efficienza, data la loro maggiore vicinanza ai cittadini ed alle loro problematiche.

Da tempo, uno dei maggiori patrimoni del nostro territorio comunale sono le terme di Fratta, che come noto, finito il periodo d'oro targato INPS, avevano imboccato una lunga parabola discendente fino alla chiusura degli stabilimenti nel 2001. Nel frattempo, grazie alla Legge 323 del 2000, si stabiliva la cessione a titolo gratuito di alcuni stabilimenti ex-INPS, tra cui quello di Fratta Terme, alle Regioni che li "giravano" a loro volta ai Comuni. Il Comune si è trovato quindi davanti il difficile compito di individuare un "partner" che consentisse il rilancio della

struttura. Dopo una gara d'appalto andata deserta, il 7 Luglio 2003 veniva individuato il socio privato e l'affidamento veniva assegnato con affitto ventennale alla società Terme Valley, con l'obbligo di investire 7 milioni 200mila € entro il 2008.

Nel Febbraio 2005 si firmava un atto integrativo al contratto che prevedeva altri 4 milioni 400mila € di spesa da parte di Terme Valley e nasceva al contempo la Società patrimoniale Bertinoro Fratta Terme SPA con un capitale sociale di 3 milioni 800mila €, in cui erano soci il Comune al 55% e Terme Valley al 45%. Nel maggio del 2006, venivano sottoscritti i patti parasociali tra parte privata e parte pubblica e finalmente nel 2007 le terme di Fratta riaprivano con un progetto ambizioso e con il contributo entusiasta di tanti cittadini del paese che acquisivano una quota di azionariato del 10% di Terme Valley.

Agli inizi del 2008, in base ad un aumento di capitale, il socio privato diventava azionista di maggioranza nella società patrimoniale detenendo il 66% delle quote, con il Comune ora al 33%. Nell'Ottobre 2008, il Comune – con votazione a maggioranza in Consiglio Comunale – esercitava la sua opzione di vendita delle quote detenute nella società Bertinoro Fratta Terme SPA, in base all'art.7 dei patti parasociali.

Perché questo? Perché l'Amministrazione Comunale, ed unitamente il nostro gruppo consiliare, crede che il proprio ruolo all'interno della società privata in questione sia ormai esaurito. Ciò non significa assolutamente che intendiamo abbandonare al loro destino gli investitori privati. Anzi, riteniamo che con l'uscita dalla società, in parte grazie anche ai proventi che dall'uscita stessa il Comune ricaverà, noi potremo garantire ancora meglio il nostro ruolo di supporto con investimenti adeguati e necessari a promuovere sempre più le terme di Fratta, che sono una risorsa imprescindibile ed un volano per lo sviluppo economico del territorio.

D'altronde su Fratta Terme, lo sforzo compiuto dall'Amministrazione è stato sin qui massiccio per ciò che riguarda la destinazione di risorse comunali disponibili (per citare alcune cifre, sul paese è stato allocato il 55% di disponibilità in metri quadrati di terziario ed il 51% di superficie di residenziale. Nelle due varianti del 2007 e del 2008 infatti sono previste opere aggiuntive per un totale di 1 milione 450mila €).

In aggiunta a ciò, il Comune non farà mancare il suo contributo sia per tutelare i piccoli azionisti che hanno sottoscritto quote all'interno della società termale, sia a garanzia dell'utenza al parco per ciò che concerne l'accesso alle acque curative.

Un augurio speciale a tutti i cittadini di buon Natale, a presto.

Gruppo Consiliare
Insieme per Bertinoro



Il Consiglio Comunale del 23 Ottobre scorso ha deliberato la rescissione delle quote pubbliche (pari al 33%) nella Bertinoro Fratta Terme SPA, sancendo di fatto il successo dell'iniziativa del PRI che per primo la scorsa estate aveva proposto che il Comune di Bertinoro esercitasse il diritto di rescissione delle proprie quote all'interno della Bertinoro Fratta Terme SPA.

La proposta di cessione delle quote il PRI l'aveva esplicitata prima ai cittadini bertinoresi in alcune assemblee pubbliche che si erano svolte nel nostro territorio nel mese di luglio, poi formalmente, tramite un ordine del giorno, alla nostra Amministrazione il 28 Luglio.

La proposta aveva come finalità di arrivare alla cessione delle quote pubbliche obbligando il privato ad acquisirle al valore di mercato, così come prevedono i patti parasociali, entro 18 mesi dall'ultima ricapitalizzazione avvenuta nel dicembre 2007 che aveva visto il socio privato Terme Valley SPA passare in maggioranza con il 66%.

L'azione del PRI è sempre stata tesa a raggiungere un obiettivo ben preciso, valorizzare al massimo le quote pubbliche, in quanto se fossero passati i 18 mesi senza esercitare il diritto di rescissione, il valore delle azioni sarebbe ritornato al valore iniziale, con una perdita per il nostro Comune e quindi per i nostri concittadini dei due terzi, rispetto a quello che si può realizzare dal 1° luglio 2009.

Il PRI esprime una forte soddisfazione per il risultato scaturito, che è figlio della caparbietà con cui il PRI ha sostenuto questa proposta, perché ritiene che la decisione presa sia un atto dovuto nei confronti dei cittadini di Bertinoro e si attiverà in particolare affinché le giuste richieste d'investimenti che provengono dai cittadini di Fratta per la loro frazione, vengano prese in considerazione.

Altro argomento che il PRI vorrebbe trattare è il possibile mancato rispetto per il 2008 del Patto di Stabilità (parametri indicati dal ministero per una corretta amministrazione degli Enti Locali) e la decisione presa in Consiglio Comunale da parte dell'Amministrazione di vendere parte delle azioni di HERA.

Detto che il mancato rispetto del Patto di Stabilità avrebbe degli strascichi molto negativi per il nostro Comune, in quanto non risultando